

**ORDINE INGEGNERI  
PROVINCIA DI NUORO  
N. A107 - Settori A B C**  
*Dr. Ing. Giovanni Antonio Mura*

**PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA**



**COMUNE DI SEDILO**

PROVINCIA DI ORISTANO



**PIANO STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA ISCOL@ DELLA REGIONE SARDEGNA - INTERVENTO DI ASSE I "SCUOLE DEL NUOVO MILLENNIO"**

**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARI DI I GRADO**

**PROGETTAZIONE**

MANDATARIA:



**MANDANTI:**

Ing. Alessio Bellu  
Arch. Stefano Piano  
Arch. Anna Corda  
Arch. Roberta D'Angelo  
Arch. Luca Frongia  
Dott. Forest. Antonio Mario Denti  
Dott.ssa Stefania Uda

**Gruppo di lavoro:**

Ing. Giovanni Antonio Mura      Geom. Daniele Piras  
Ing. Roberto Barracu            Ing. Giampaolo Mugheddu  
Ing. Sandro Uda                  Arch. Gina Piredda  
Arch. Cristina Cabula            Arch. Manuela Demurtis  
Ing. Davide Piga                  Dott. Geol. Simone Asoni  
Geom. Elio Piras                  Arch. Eleonora Betteghella  
Geom. Alberto Betterelli        Arch. Maria Pirastu  
Geom. Luca Casu                  Arch. Francesco Farris  
Ing. Jacopo Congiu                Dott.ssa Federica Pitzalis  
T.I.E.E. Fabrizio Soma  
Ing. Egidio Rubanu  
Arch. Salvatore Mula  
Arch. Gaia Tedde  
Arch. Alessio Cuboni

**Il Sindaco**  
Dott. Salvatore Pes

**Il RUP**  
Geom. Antonino Faedda

**06 - IMPIANTI MECCANICI E IDRICO FOGNARI**

Relazione tecnica impianto idrico e fognario - Scuola

SCALA -

PROGETTO	RESPONSABILE	CODICE ELABORATO			
MT1220	G.A. Mura	MT1220	F 06IM	07REL	C
C	terza emissione	Dicembre 2025	S.Uda	S. Uda	G.A. Mura
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1	NORME DI RIFERIMENTO .....	3
1.1.1	<b>Adduzione .....</b>	<b>3</b>
1.1.2	<b>Scarico .....</b>	<b>4</b>
1.1.3	<b>Apparecchi .....</b>	<b>5</b>
1.1.4	<b>Valvole e gruppi di pompaggio .....</b>	<b>5</b>
1.1.5	<b>Sicurezza .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI .....</b>	<b>6</b>
2.1	Sistemi per la somministrazione dell'acqua .....	6
2.1.1	Contatori per acqua .....	6
2.2	Rete di adduzione .....	6
2.2.1	Generalità .....	6
2.2.2	Dimensionamento .....	6
2.2.3	Contemporaneità .....	6
2.2.4	Diametri minimi alle utilizzazioni .....	6
2.2.5	Velocità dell'acqua .....	7
2.2.6	Portata delle utilizzazioni .....	7
2.2.7	Pressioni residue .....	7
2.3	Rete di scarico e ventilazione .....	7
2.3.1	Generalità .....	7
2.3.2	Sistemi di aerazione delle reti di ventilazione .....	8
2.3.3	Materiali ammessi .....	8
<b>3</b>	<b>METODO DI CALCOLO .....</b>	<b>8</b>
3.1	ADDUZIONE .....	8
3.1.1	Portate di progetto .....	8
3.1.2	Dimensionamento delle tubazioni .....	8
3.1.3	Calcolo delle perdite di carico .....	8
3.1.4	Dimensionamento dei preparatori .....	9
3.1.5	Dimensionamento rete di ricircolo .....	9
3.1.6	Dimensionamento gruppo pompe .....	10
3.1.7	Dimensionamento del gruppo di pressurizzazione .....	10
3.2	SCARICO .....	11
3.2.1	Metodo per il dimensionamento delle tubazioni di scarico (UNI EN 12056-2) .....	11
3.2.2	Dimensionamento delle tubazioni di ventilazione .....	11

3.2.3	Dimensionamento delle diramazioni e delle colonne di scarico .....	11
<b>4</b>	<b>CARATTERISTICHE APPARECCHI .....</b>	<b>12</b>
<b>5</b>	<b>IMPIANTO PALESTRA</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.1	Acqua calda sanitaria (ACS) .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.2	Acqua fredda .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.3	RICIRCOLO .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.4	RISULTATI DEI CALCOLI .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.4.1	Portata dei collettori .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.4.2	Dimensionamento tubazioni .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.4.3	Caratteristiche delle tubazioni in multistrato .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.4.4	Perdite di carico dell'impianto .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>6</b>	<b>SCARICO .....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.1	Dimensionamento e verifica: .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.1.1	Portata delle acque reflue in relazione al coefficiente di contemporaneità .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.1.2	Verifica della portata della rete esterna .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6.1.3	Funzionalità delle condotte – tensione tangenziale .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## 1 INTRODUZIONE

Le reti di adduzione e distribuzione idrico sanitaria (acqua fredda, acqua calda, ricircolo) sono state progettate secondo la vigente normativa:

- UNI 9182-2014 Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda. Criteri di progettazione, collaudo e gestione.

Le suddette reti verranno realizzate con tubazioni in multistrato.

L'approvvigionamento idrico dell'edificio sarà garantito mediante l'allaccio alla rete esistente esternamente dello stesso.

Ciascun blocco di utenze sarà servito da un collettore di distribuzione ubicato all'interno o in prossimità dei servizi stessi; tale collettore sarà dotato di cassetta di alloggiamento completa di sportello, di saracinesche di intercettazione, di valvola di sfiato aria e di rubinetti di arresto sui quali si attesteranno le tubazioni realizzate in multistrato (rispondente alle prescrizioni della circolare n. 102 del 12 febbraio 1978 del Ministero della Sanità) che saranno poste in opera sotto traccia a pavimento per la distribuzione di acqua fredda ai vari apparecchi igienico-sanitari.

La produzione di acqua calda sanitaria verrà assicurata, da una unità in pompa di calore collegata al bollitore con funzione di volano termico

L'acqua calda sanitaria verrà pertanto prodotta ed accumulata all'interno della singola unità nel relativo serbatoio di accumulo della capacità variabile a seconda che sia installato nelle scuole nel Civic center o nella palestra e, per mezzo di un sistema di regolazione della temperatura di mandata, verrà introdotta nella rete di distribuzione ad una temperatura non superiore a 45°C.

La rete di distribuzione di acqua calda sanitaria alle varie utenze sarà anch'essa realizzata con tubazione multistrato.

Ciascun blocco di utenze (servizi igienici) sarà servito da un collettore di distribuzione ubicato all'interno o in prossimità dei servizi stessi; tale collettore sarà dotato di cassetta di alloggiamento completa di sportello, di saracinesche di intercettazione, di valvola di sfiato aria e di rubinetti di arresto sui quali si attesteranno le tubazioni realizzate in multistrato che saranno poste in opera sotto traccia a pavimento per la distribuzione di acqua calda ai vari apparecchi igienico-sanitari.

Inoltre, al fine di garantire un corretto ricircolo dell'acqua calda sanitaria, laddove necessario, verrà implementata la rete di ricircolo (anch'essa realizzata in tubazione multistrato).

Ai fini del dimensionamento della capacità di accumulo per acqua calda sanitaria per ciascuna unità in pompa di calore sono state adottate le indicazioni della UNI 9182-2014.

### 1.1 NORME DI RIFERIMENTO

Gli impianti e i relativi componenti devono rispettare, ove di pertinenza, le prescrizioni contenute nelle seguenti norme di riferimento, comprese eventuali varianti, aggiornamenti ed estensioni emanate successivamente dagli organismi di normazione citati.

Si applicano, inoltre, prescrizioni e norme di Enti locali (acquedotto, energia elettrica, gas), comprese prescrizioni, regolamentazioni e raccomandazioni di eventuali altri Enti emanate ed applicabili agli impianti oggetto dei lavori.

#### 1.1.1 ADDUZIONE

##### UNI 9182

Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Criteri di progettazione, collaudo e gestione.

##### UNI EN 806-1

Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque

	destinate al consumo umano - Parte 1: Generalità.
<b>UNI EN 806-2</b>	Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano - Parte 2: Progettazione.
<b>UNI EN 806-3</b>	Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano - Parte 3: Dimensionamento delle tubazioni - Metodo semplificato.
<b>UNI EN 806-4</b>	Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano - Parte 4: Installazione.
<b>UNI EN 14114</b>	Prestazioni igrotermiche degli impianti degli edifici e delle installazioni industriali - Calcolo della diffusione del vapore acqueo - Sistemi di isolamento per le tubazioni fredde.
<b>UNI EN 10224</b>	Tubi e raccordi di acciaio non legato per il convogliamento di acqua e di altri liquidi acquosi - Condizioni tecniche di fornitura.
<b>UNI EN 10255</b>	Tubi di acciaio non legato adatti alla saldatura e alla filettatura - Condizioni tecniche di fornitura.
<b>UNI EN 10240</b>	Rivestimenti protettivi interni e/o esterni per tubi di acciaio - Prescrizioni per i rivestimenti di zincatura per immersione a caldo applicati in impianti automatici.
<b>UNI EN 10242</b>	Raccordi di tubazione filettati di ghisa malleabile.
<b>UNI EN ISO 3834-2</b>	Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici - Parte 2: Requisiti di qualità estesi.
<b>UNI EN 1057</b>	Tubi rotondi di rame senza saldatura per acqua e gas nelle applicazioni sanitarie e di riscaldamento.
<b>UNI 7616 + A90</b>	Raccordi di polietilene ad alta densità per condotte di fluidi in pressione. Metodi di prova.
<b>UNI 9338</b>	Tubi di polietilene reticolato (PE-X) per il trasporto di fluidi industriali.
<b>UNI 9349</b>	Tubi di polietilene reticolato (PE-X) per condotte di fluidi caldi sotto pressione. Metodi di prova.
<b>UNI EN ISO 15874-2</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polipropilene (PP) - Parte 2: Tubi.
<b>UNI EN ISO 15874-5</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polipropilene (PP) - Parte 5: Idoneità all'impiego del sistema.
<b>UNI EN ISO 15875-1</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 1: Generalità.
<b>UNI EN ISO 15875-2</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 2: Tubi.
<b>UNI EN ISO 15875-3</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 3: Raccordi.
<b>UNI EN ISO 15875-5</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 5: Idoneità all'impiego del sistema.
<b>UNI EN ISO 15875-7</b>	Sistemi di tubazioni di materie plastiche per le installazioni di acqua calda e fredda - Polietilene reticolato (PE-X) - Parte 7: Guida per la valutazione della conformità.
<b>UNI EN ISO 21003-1</b>	Sistemi di tubazioni multistrato per le installazioni di acqua calda e fredda all'interno degli edifici - Parte 1: Generalità.
<b>UNI EN ISO 21003-2</b>	Sistemi di tubazioni multistrato per le installazioni di acqua calda e fredda all'interno degli edifici - Parte 2: Tubi.
<b>UNI EN ISO 21003-3</b>	Sistemi di tubazioni multistrato per le installazioni di acqua calda e fredda all'interno degli edifici - Parte 3: Raccordi.
<b>UNI EN ISO 21003-5</b>	Sistemi di tubazioni multistrato per le installazioni di acqua calda e fredda all'interno degli edifici - Parte 5: Idoneità all'impiego del sistema.
<b>1.1.2 SCARICO</b>	
<b>UNI EN 12056-1</b>	Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Requisiti generali e prestazioni.
<b>UNI EN 12056-2</b>	Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Impianti per acque reflue, progettazione e calcolo.
<b>UNI EN 12056-5</b>	Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Installazione e prove, istruzioni per l'esercizio, la manutenzione e l'uso.
<b>UNI EN 274-1</b>	Dispositivi di scarico per apparecchi sanitari - Requisiti.
<b>UNI EN 1401-1</b>	Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in

pressione - Policloruro di vinile non plastificato (PVC-U) - Parte 1: Specifiche per i tubi, i raccordi ed il sistema.

**UNI EN ISO 1452-2** Sistemi di tubazioni di materia plastica per adduzione d'acqua e per fognature e scarichi interrati e fuori terra in pressione - Policloruro di vinile non plastificato (PVC-U) - Parte 2: Tubi.

**UNI EN 12201-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 1: Generalità.

**UNI EN 12201-2** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 2: Tubi.

**UNI EN 12201-3** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 3: Raccordi.

**UNI EN 12666-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Polietilene (PE) - Parte 1: Specifiche per i tubi, i raccordi e il sistema.

**UNI EN 1519-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per scarichi (a bassa ed alta temperatura) all'interno dei fabbricati - Polietilene (PE) - Specificazioni per i tubi, i raccordi ed il sistema.

**UNI EN 1054** Sistemi di tubazioni di materie plastiche. Sistemi di tubazioni di materiali termoplastici per lo scarico delle acque. Metodo di prova per la tenuta all'aria dei giunti.

**UNI EN 1055** Sistemi di tubazioni di materie plastiche - Sistemi di tubazioni di materiali termoplastici per scarichi di acque usate all'interno dei fabbricati - Metodo di prova per la resistenza a cicli a temperatura elevata.

**UNI EN 1451-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per scarichi (a bassa ed alta temperatura) all'interno dei fabbricati - Polipropilene (PP) - Specifiche per tubi, raccordi e per il sistema.

**UNI EN 1566-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per scarichi (a bassa ed alta temperatura) all'interno dei fabbricati - Policloruro di vinile clorurato (PVC- C) - Specificazioni per i tubi, i raccordi e il sistema.

### **1.1.3 APPARECCHI**

**UNI EN 997** Apparecchi sanitari - Vasi indipendenti e vasi abbinati a cassetta, con sifone integrato.

**UNI 4543-1** Apparecchi sanitari di ceramica. Limiti di accettazione della massa ceramica e dello smalto.

**UNI EN 263** Apparecchi sanitari - Lastre acriliche colate reticolate per vasche da bagno e piatti per doccia usi domestici.

**UNI 8196** Vasi a sedile ottenuti da lastre di resina metacrilica. Requisiti e metodi di prova.

**UNI EN 198** Apparecchi sanitari - Vasche da bagno ottenute da lastre acriliche colate reticolate - e metodi di prova.

**UNI EN 14527** Piatti doccia per impieghi domestici.

**UNI 8195** Bidé ottenuti da lastre di resina metacrilica. Requisiti e metodi di prova.

### **1.1.4 VALVOLE E GRUPPI DI POMPAGGIO**

**UNI EN 1074-1** Valvole per la fornitura di acqua - Requisiti di attitudine all'impiego e prove idonee di verifica - Requisiti generali.

**UNI EN 12729** Dispositivi per la prevenzione dell'inquinamento da riflusso dell'acqua potabile - Disconnettori controllabili con zona a pressione ridotta - Famiglia B - Tipo A.

**UNI EN ISO 9906** Pompe rotodinamiche - Prove di prestazioni idrauliche e criteri di accettazione - Livelli 1, 2 e 3.

### **1.1.5 SICUREZZA**

**D.Lgs. 81/2008** Misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e succ. mod. e int.

**DM 37/2008** Sicurezza degli impianti idrico-sanitari all'interno degli edifici.

## 2 PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI

### 2.1 SISTEMI PER LA SOMMINISTRAZIONE DELL'ACQUA

Gli impianti idrico-sanitari, alimentati dall'acquedotto locale, sono previsti con il sistema di somministrazione a contatore installato a cura dell'Ente distributore dell'acqua o della Ditta.

Tale contatore è conforme alle norme stabilite dall'Ente erogatore ed ha le caratteristiche indicate nello specifico paragrafo.

Qualora le caratteristiche idrauliche dell'acquedotto, cui si allaccia l'impianto in oggetto, siano tali da non poter assicurare il fabbisogno corrispondente alla portata massima di contemporaneità, deve essere prevista una adeguata riserva, per usi non potabili.

Quando la pressione della rete cittadina è soggetta a variazioni in taluni periodi dell'anno e del giorno che rendano insufficiente l'alimentazione dell'impianto, occorre provvedere ad una soluzione diretta a mantenere nella rete il valore della portata utile assunta a base dei calcoli.

Sulla condotta principale di derivazione del contatore (o dei contatori), immediatamente a valle dello stesso, deve essere installata una saracinesca di intercettazione. Ove la pressione di alimentazione, misurata a valle del contatore, sia superiore a 5 atm., sulla derivazione suddetta dovrà prevedersi un riduttore di pressione con annesso manometro, saracinesche di intercettazione e by-pass.

#### 2.1.1 CONTATORI PER ACQUA

I contatori per acqua sono dimensionati in modo che sia la portata minima di esercizio sia la portata massima di punta siano comprese nel campo di misura; inoltre, la perdita di carico del contatore, alla portata massima, non supera il valore previsto nella progettazione dell'impianto.

I contatori, montati su tubazioni convoglianti acqua calda, hanno i ruotismi e le apparecchiature di misura costruiti con materiale indeformabile sotto l'effetto della temperatura.

### 2.2 RETE DI ADDUZIONE

#### 2.2.1 GENERALITÀ

Per rete di distribuzione acqua fredda si intende l'insieme delle tubazioni a partire dalla sorgente idrica sino alle utilizzazioni.

Nella realizzazione della rete acqua fredda, sono utilizzate tubazioni realizzate con materiali ammessi in base alle norme citate in premessa. La rispondenza a tali norme è comprovata da dichiarazioni di conformità e/o dalla presenza di appositi marchi.

Per la rete di distribuzione acqua calda si intende l'insieme delle tubazioni a partire dal sistema di preparazione (preparatore) sino alle utilizzazioni. Nella realizzazione della rete acqua calda, sono utilizzate tubazioni realizzate con materiali ammessi in base alle norme citate in premessa. La rispondenza a tali norme è comprovata da dichiarazioni di conformità e/o dalla presenza di appositi marchi.

#### 2.2.2 DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento dei diametri delle tubazioni costituenti la rete è determinato utilizzando il metodo delle velocità massime, tenendo conto dei seguenti dati:

- diametri minimi delle utilizzazioni
- portate e pressioni residue alle utilizzazioni.
- fattore moltiplicativo di correzione della portata pari a 1.00
- coefficiente di contemporaneità (Unità carico UNI 9182)

#### 2.2.3 CONTEMPORANEITÀ

Il valore del coefficiente di contemporaneità di funzionamento (contemporaneità: rapporto tra la portata di utilizzazioni funzionanti contemporaneamente e la portata totale delle utilizzazioni) è determinato in relazione alle tipologie di utilizzo.

#### 2.2.4 DIAMETRI MINIMI ALLE UTILIZZAZIONI

I diametri interni delle diramazioni alle utilizzazioni presentano valori non inferiori ai minimi indicati:

- lavabi, bidets, vasche, docce, lavelli, orinatoi comandati, rubinetti attingimento, idranti per pavimenti,

## COMUNE DI SEDILO

Provincia di Oristano

### RIVALUTAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Piano straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

#### Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola

lavastoviglie, lavabiancheria 14 mm - 1/2"

- cassette WC, fontanelle, orinatoi con lavaggio continuo 14 mm - 1/2"
- vasche da bagno per alberghi, idranti per autorimesse 20 mm - 3/4"
- flussometri e passi rapidi per WC 24 mm - 1"

#### 2.2.5 VELOCITÀ DELL'ACQUA

Le velocità massime di flusso ammesse sono le seguenti (valide sia per la UNI 9182 che per la UNI EN 806-3):

- distribuzione primaria, tubi collettori, colonne montanti, tubi di servizio del piano: max. 2,0 m/s
- tubi di collegamento alla singola utenza (singoli apparecchi, tratti terminali): max. 4,0 m/s

#### 2.2.6 PORTATA DELLE UTILIZZAZIONI

Le portate alle singole utilizzazioni nelle condizioni più sfavorevoli non hanno valori inferiori ai minimi riportati in relazione.

#### 2.2.7 PRESSIONI RESIDUE

La pressione residua nei punti di prelievo non è inferiore ai minimi riportati in relazione.

### 2.3 RETE DI SCARICO E VENTILAZIONE

#### 2.3.1 GENERALITÀ

Per rete di scarico si intende un sistema composto da condutture e altri componenti per la raccolta e lo scarico delle acque reflue per mezzo della gravità. Eventuali impianti di sollevamento mediante pompe possono essere considerati parte del sistema di scarico funzionante per gravità. Per effettuare il dimensionamento di questi impianti, si tengono in considerazione una serie di parametri:

- unità di scarico (DU): valore numerico che indica la portata media di scarico di un apparecchio, espressa in litri al secondo (l/s);
- coefficiente di frequenza (K): variabile adimensionale che tiene conto della frequenza di utilizzo degli apparecchi;
- portata delle acque reflue ( $Q_{ww}$ ): indica la portata totale di progetto proveniente dagli apparecchi il cui scarico si riversa nell'impianto e viene espressa in litri al secondo (l/s);

I sistemi di scarico possono essere classificati in quattro tipi di sistema:

- Sistema I (Sistema di scarico con colonna di scarico unica e diramazioni di scarico riempite parzialmente): gli apparecchi sanitari sono connessi a diramazioni di scarico riempite parzialmente; tali diramazioni sono dimensionate per un grado di riempimento uguale a 0,5 (50%) e sono connesse a un'unica colonna di scarico.
- Sistema II (Sistema di scarico con colonna di scarico unica e diramazioni di scarico di piccolo diametro): gli apparecchi sanitari sono connessi a diramazioni di scarico di piccolo diametro; tali diramazioni sono dimensionate per un grado di riempimento uguale a 0,7 (70%) e sono connesse a un'unica colonna di scarico.
- Sistema III (Sistema di scarico con colonna di scarico unica e diramazioni di scarico riempite a piena sezione): gli apparecchi sanitari sono connessi a diramazioni di scarico riempite a piena sezione; tali diramazioni sono dimensionate per un grado di riempimento uguale a 1,0 (100%) e ciascuna di esse è connessa separatamente a un'unica colonna di scarico.
- Sistema IV (Sistema di scarico con colonne di scarico separate): i sistemi di scarico I, II e III possono a loro volta essere divisi in una colonna per le acque nere a servizio di WC e orinatoi e una colonna per acque grigie a servizio di tutti gli altri apparecchi.

Per rete di ventilazione di un impianto di scarico per acque di rifiuto, si intende invece il complesso delle colonne e delle diramazioni che assicurano la ventilazione naturale delle tubazioni di scarico, collegando le basi delle colonne di scarico ed i sifoni dei singoli apparecchi con l'ambiente esterno.

Ogni colonna di scarico è collegata ad un tubo esalatore che si prolunga fino oltre la copertura dell'edificio, per assicurare l'esalazione dei gas della colonna stessa. Le colonne di ventilazione collegano le basi delle colonne di scarico e le diramazioni di ventilazione con le esalazioni delle colonne di scarico o direttamente con l'aria libera. Le diramazioni di ventilazione collegano i sifoni dei singoli apparecchi con le colonne di ventilazione.

L'attacco della diramazione alla tubazione di scarico è posizionato il più vicino possibile al sifone senza peraltro nuocere al buon funzionamento sia dell'apparecchio servito sia del sifone.

Le tubazioni di ventilazione non sono mai utilizzate come tubazioni di scarico dell'acqua di qualsiasi natura,

né sono destinate ad altro genere di ventilazione, aspirazione di fumo, esalazioni di odori da ambienti e simili. Le tubazioni di ventilazione devono essere montate senza contropendenze. Le parti che fuoriescono dall'edificio sono sormontate da un cappello di protezione.

### 2.3.2 SISTEMI DI AERAZIONE DELLE RETI DI VENTILAZIONE

La ventilazione può essere realizzata nelle seguenti maniere:

- ventilando ogni sifone di apparecchio sanitario;
- ventilando almeno le estremità dei collettori di scarico di più apparecchi sanitari in batteria (purché non lavabi o altri apparecchi sospesi).

### 2.3.3 MATERIALI AMMESSI

Nella realizzazione della rete di ventilazione sono ammesse tubazioni realizzate con i seguenti materiali:

- ghisa catramata centrifugata, con giunti a bicchiere sigillati a caldo con corda e piombo fuso, od a freddo con opportuno materiale (sono tassativamente vietate le sigillature con materiale cementizio);
- acciaio, trafilato o liscio, con giunti a vite e manicotto o saldati con saldatura autogena od elettrica;
- acciaio leggero catramato internamente, con giunti saldati;
- piombo di prima fusione con giunti saldati a stagno;
- PVC con pezzi speciali di raccordo con giunto filettato o ad anello dello stesso materiale;
- polietilene PEAD con giunti saldati;
- fibro-cemento ecologico, non contenente amianto, con giunti a bicchiere sigillati con materiale plastico.

## 3 METODO DI CALCOLO

### 3.1 ADDUZIONE

#### 3.1.1 PORTATE DI PROGETTO

La determinazione delle portate massime contemporanee viene effettuata mediante il concetto delle unità di carico (UC) (rif. 8.5.3 della UNI 9182).

Per ogni tubazione si determina la somma delle unità di carico associate a ciascun apparecchio servito dal tratto, con riferimento ai prospetti D.1 e D.2 della UNI 9182; il corrispondente valore della portata di progetto (o massima contemporanea) si ricava dai prospetti da D.3 a D.6 della UNI 9182.

#### 3.1.2 DIMENSIONAMENTO DELLE TUBAZIONI

Il dimensionamento delle tubazioni viene effettuato in modo da non superare il limite delle velocità massime consentite in base alla portata di progetto per ciascun tratto dell'impianto. Per fare ciò si utilizza il metodo delle velocità massime. Le tubazioni sono sottoposte a verifica per evitare che si superino i valori eccessivi.

Il metodo si utilizza indifferentemente per le tubazioni di acqua fredda e calda.

#### 3.1.3 CALCOLO DELLE PERDITE DI CARICO

Il calcolo della pressione utilizzabile è effettuato in modo da garantire la minima pressione di esercizio all'utenza posta nella condizione più sfavorevole. La perdita di carico tra il punto di erogazione e ciascun punto di prelievo viene determinata come somma delle perdite di carico distribuite e concentrate in ogni tratto dell'impianto.

Per le perdite di carico distribuite si utilizza la formula:

$$\Delta P = J \times L$$

in cui J è calcolato secondo la formula di Darcy-Weisbach:

$$J = \lambda \cdot v^2 \cdot \rho / 2 \cdot D_i$$

dove:

- $\Delta P$  è la perdita di carico distribuita (kPa)
- J è la perdita di carico per unità di lunghezza (kPa/m)
- L è la lunghezza della tubazione (m)
- $D_i$  è il diametro interno della tubazione (m)

- v è la velocità del fluido (m/s)  
 ρ è la densità dell'acqua (kg/m<sup>3</sup>)  
 λ è il coefficiente adimensionale ricavabile dal Diagramma di Moody (fig. I.3 UNI 9182)

Per il calcolo corretto del valore λ dal Diagramma di Moody utilizziamo il numero di Reynolds  $R_e$  che dipende dalla viscosità cinematica  $\nu$ , quindi, dalla temperatura dell'acqua, e la rugosità relativa per la tubazione in esame. Per facilitare il calcolo si utilizzano le rugosità assolute dei materiali (prospetto I.1 UNI 9182) e le viscosità cinematiche dell'acqua in funzione della temperatura (prospetto I.2 UNI 9182).

Per le perdite di carico concentrate si utilizza la formula:

$$\Delta P = K \cdot \rho \cdot (v^2/2)$$

dove:

- $\Delta P$  è la perdita di carico concentrata (kPa)  
 K è il coefficiente di perdita che può essere dovuta alla geometria dell'elemento  
 v è la velocità dell'acqua (m/s)  
 ρ è la densità dell'acqua (kg/m<sup>3</sup>)

### 3.1.4 DIMENSIONAMENTO DEI PREPARATORI

Il dimensionamento è effettuato utilizzando le indicazioni presenti nelle appendici E, F e G della UNI 9182. In particolare, usando i dati in appendice E si calcolano i fabbisogni medi giornalieri di acqua calda, con le informazioni presenti in appendice F si determina il periodo di punta dei consumi di acqua calda e, infine, mediante l'appendice G, si dimensiona il volume lordo del preparatore e la potenza. Nel caso di preparatore istantaneo la potenza istantanea è calcolata secondo:

$$P = q_M (T_m - T_f) / 860$$

dove:

- P è la potenza istantanea (kW)  
 $q_M$  è il consumo orario di acqua calda (l/h)  
 $T_m$  è la temperatura nel periodo di punta (°C)  
 $T_f$  è la temperatura dell'acqua fredda in entrata (°C)

### 3.1.5 DIMENSIONAMENTO RETE DI RICIRCOLO

Il dimensionamento della rete di ricircolo è effettuato con riferimento all'appendice L, procedura B, della norma UNI 9182.

- Le linee di ricircolo e i tratti collettori sono realizzati con tubi aventi diametro interno pari ad almeno 10 mm.
- Le dispersioni termiche specifiche  $q_w$  per le tubazioni di acqua calda, basandosi su valori medi, si possono quantificare in 7 W/m.
- La portata  $V_p$  della pompa di ricircolo viene determinato nel modo seguente:

$$V_p = \Sigma (l \cdot q_w) / (\rho \cdot c \cdot \Delta T)$$

dove:

- l è la lunghezza della tubazione di acqua calda (m)  
 $q_w$  è la dispersione termica della tubazione di acqua calda (W/m)  
 ρ è la massa volumica dell'acqua (kg/m<sup>3</sup>)  
 c è la capacità termica specifica dell'acqua (Wh/kgK)  
 $\Delta T$  è la differenza di temperatura (°K)

Per prima cosa, si impostano sul preparatore la differenza di temperatura e la modalità di calcolo, cioè se il salto termico è da considerarsi sul punto più sfavorito dell'impianto di ricircolo o sul punto di ritorno al preparatore. La portata volumetrica della pompa, calcolata applicando la formula precedente, corrisponde alla quantità d'acqua che deve essere tenuta in circolo nell'impianto per mantenere costante la differenza di temperatura. Ad ogni diramazione si calcola la portata in volume nel tratto che dirama nel modo seguente:

$$V_a = V \cdot Q_a / (Q_a + Q_d)$$

dove:

- V è la portata in ingresso alla diramazione (m<sup>3</sup>/h)
- V<sub>a</sub> è la portata della tubazione che dirama (m<sup>3</sup>/h)
- Q<sub>a</sub> è la dispersione termica di tutte le tubazioni a valle della tubazione che dirama (W)
- Q<sub>d</sub> è la dispersione termica di tutte le tubazioni a valle della tubazione che prosegue (W)

Determinate le portate volumetriche tratto per tratto, si calcolano i diametri interni delle tubazioni di ricircolo in modo che la velocità dell'acqua non superi il limite di 0.30 m/s per ciascun tratto.

### 3.1.6 DIMENSIONAMENTO GRUPPO POMPE

Il dimensionamento del gruppo pompe viene effettuato calcolando la coppia Prevalenza/Portata dell'impianto che sta a valle del gruppo.

La prevalenza è calcolata sul punto di prelievo più sfavorito, tenendo conto delle perdite di carico distribuite e concentrate, del dislivello tra il gruppo e il punto di prelievo e della pressione minima richiesta sul punto di prelievo.

La portata è quella richiesta a valle del gruppo.

In funzione di questi due valori, si calcola la potenza usando la seguente formula:

$$P = (\Delta H (Q/60)) / (102 * \eta)$$

dove:

- P è la potenza assorbita dal gruppo pompe (kW)
- Q è la portata (l/m)
- $\Delta H$  è la prevalenza (m c.a.)
- $\eta$  è il rendimento

### 3.1.7 DIMENSIONAMENTO DEL GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE

I gruppi di pressurizzazione possono essere composti da un gruppo di pompaggio, da uno o più serbatoi autoclave e, in base al tipo di allaccio, da uno o più serbatoi preautoclave o serbatoi di accumulo.

Se si utilizza l'autoclave a cuscino d'aria con pompe a velocità costante il dimensionamento viene effettuato secondo la norma UNI 9182, appendice B.1.1.

Se l'autoclave è di tipo a membrana con pompe a velocità costante si utilizza la seguente formula:

$$V = 6 (G_{pr} 60 / a) ((P_{max} + 10)/(P_{max} - P_{min}))$$

dove:

- V è il volume dell'autoclave (l)
- G<sub>pr</sub> è la portata di progetto (l/s)
- P<sub>min</sub> è la pressione minima di sopraelevazione (m c.a.)
- P<sub>max</sub> è la pressione massima di sopraelevazione (m c.a.)
- a è il numero massimo orario di avviamenti della pompa.

Se l'autoclave è di tipo a membrana con pompa a velocità variabile si utilizza la seguente formula:

$$V = 0.2 G_{pr} (P+60)$$

dove:

- V è il volume dell'autoclave (l)
- G<sub>pr</sub> è la portata di progetto (l/s)
- P è la pressione di sopraelevazione (m c.a.)

Per il dimensionamento del preautoclave, se presente, si usano le indicazioni al paragrafo 8.4.4 della UNI 9182.

Infine, il dimensionamento dei serbatoi di accumulo viene effettuato attraverso le indicazioni presenti nella UNI EN 806-2, paragrafo 19.1.4.

## 3.2 SCARICO

### 3.2.1 METODO PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE TUBAZIONI DI SCARICO (UNI EN 12056-2)

Le tubazioni di scarico sono dimensionate secondo UNI EN 12056-2. La formula per il calcolo della portata che interessa ciascun tratto di tubazione è la seguente:

$$Q_{tot} = Q_{ww} + Q_c + Q_p$$

dove:

- $Q_{tot}$  è la portata totale (l/s)
- $Q_{ww}$  è la portata delle acque reflue (l/s)
- $Q_c$  è la portata continua (l/s)
- $Q_p$  è la portata di pompaggio (l/s)

La portata  $Q_{ww}$  è calcolata a partire dalla formula:

$$Q_{ww} = k * \sqrt{\sum DU}$$

dove:

- $Q_{ww}$  è la portata delle acque reflue (l/s)
- $k$  è il coefficiente di frequenza tipo
- $\sum DU$  è la somma delle unità di scarico

Il coefficiente di frequenza tipo (K) può assumere i seguenti valori

Utilizzo degli apparecchi	Coefficiente K
Uso intermittente (per esempio abitazioni, locande uffici)	0.5
Uso frequente (per esempio in ospedali, scuole, ristoranti, alberghi)	0.7
Uso molto frequente (per esempio in bagni e/o docce pubbliche)	1.0
Uso speciale (per esempio laboratori)	1.2

### 3.2.2 DIMENSIONAMENTO DELLE TUBAZIONI DI VENTILAZIONE

Il diametro del tubo di ventilazione di ogni singolo apparecchio è almeno pari ai tre quarti del diametro del corrispondente tubo di scarico, senza superare i 50 mm. Quando una diramazione di ventilazione raccoglie la ventilazione singola di più apparecchi, il suo diametro è almeno pari ai tre quarti del diametro del corrispondente collettore di scarico, senza superare i 70 mm.

Il diametro della colonna di ventilazione è costante e determinato in base al diametro della colonna di scarico alla quale è abbinato, alla quantità di acqua di scarico ed alla lunghezza della colonna di ventilazione stessa. Tale diametro non è inferiore a quello della diramazione di ventilazione di massimo diametro che in essa si innesta.

### 3.2.3 DIMENSIONAMENTO DELLE DIRAMAZIONI E DELLE COLONNE DI SCARICO

Per le diramazioni di scarico senza ventilazione sono stati applicati i vincoli specificati dalla UNI EN 12056-2 nei prospetti 4 e 5, per i sistemi di scarico di tipo diverso dal Sistema III e nel prospetto 6 per i rimanenti.

Per le diramazioni di scarico con ventilazione, invece, sono stati applicati i vincoli e i criteri di progetto specificati dalla UNI EN 12056-2 nei prospetti 7 e 8, per i sistemi di scarico di tipo diverso dal Sistema III e nel prospetto 9 per i rimanenti.

Le valvole di aerazione di diramazioni sono dimensionate secondo il prospetto 10 della suddetta normativa e più precisamente rispettano il seguente schema:

COMUNE DI SEDILO

Provincia di Oristano

**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Piano straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

**Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola**

Sistema	Q <sub>a</sub> (l/s)
I	1 x Q <sub>tot</sub>
II	2 x Q <sub>tot</sub>
III	2 x Q <sub>tot</sub>
IV	1 x Q <sub>tot</sub>

dove:

Q<sub>a</sub> è la portata aria minima in litri al secondo (l/s)

Q<sub>tot</sub> è la portata totale in litri al secondo (l/s)

I diametri delle colonne di scarico sono, invece, calcolati utilizzando i prospetti 11 e 12 della UNI EN 12056-2.

#### 4 CARATTERISTICHE APPARECCHI

Gli apparecchi sanitari, indipendentemente dalla loro forma e dal materiale costituente, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- robustezza meccanica;
- durabilità meccanica;
- assenza di difetti visibili ed estetici;
- resistenza all'abrasione;
- pulibilità di tutte le parti;
- resistenza alla corrosione;
- funzionalità idraulica.

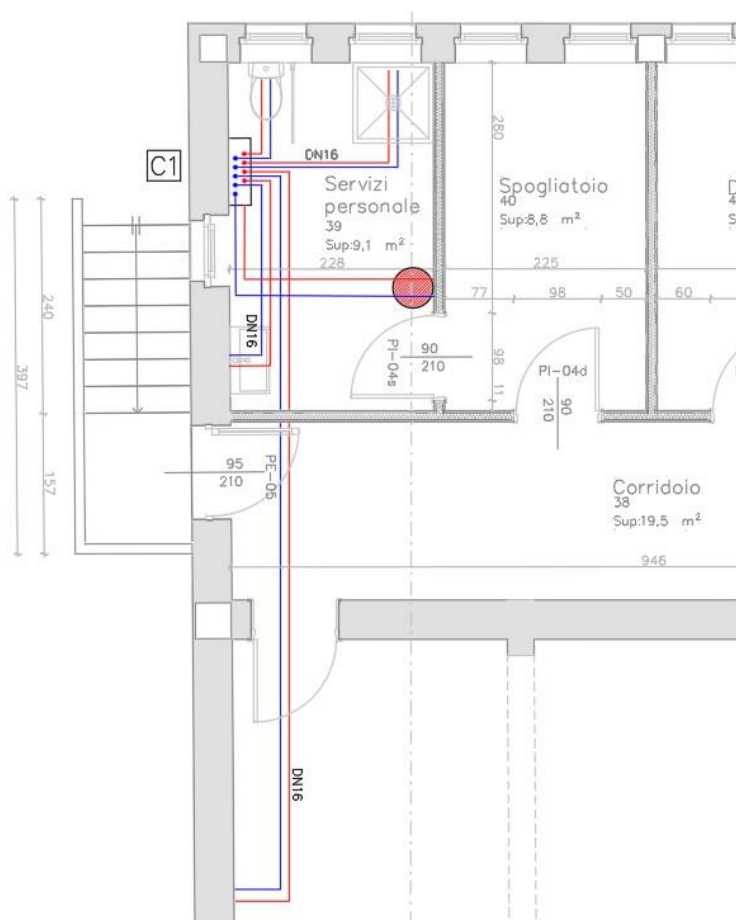
Per gli apparecchi la rispondenza alle prescrizioni di cui sopra s'intende comprovata se essi corrispondono alle norme citate in premessa in base ai materiali di cui sono composti.

## 5 IMPIANTO SCUOLA

Nella scuola è previsto unicamente il rifacimento dei bagni esistenti pertanto i collettori di acqua fredda e di ACS5 si collegheranno all'impianto esistente

### 5.1 PORTATA DEI COLLETTORI

COLLETTORE C1 - BLOCCO BAGNO 1 + CUCINA						
ACQUA FREDDA						
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]	
Lavabo	1,50	2	3	0,1	0,2	
Doccia	3,00	1	3	0,15	0,15	
Vaso a cassetta	5,00	0	0	0,1	0	
Vaso a cassetta disabili	5,00	1	5	0,1	0,1	
TOTALI			11		0,45	
ACQUA CALDA						
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]	
Lavabo	1,50	2	3	0,1	0,2	
Doccia	3,00	1	3	0,15	0,15	
Vaso a cassetta disabili	1,50	1	1,5	0,1	0,1	
TOTALI			7,5		0,45	



COMUNE DI SEDILO

Provincia di Oristano

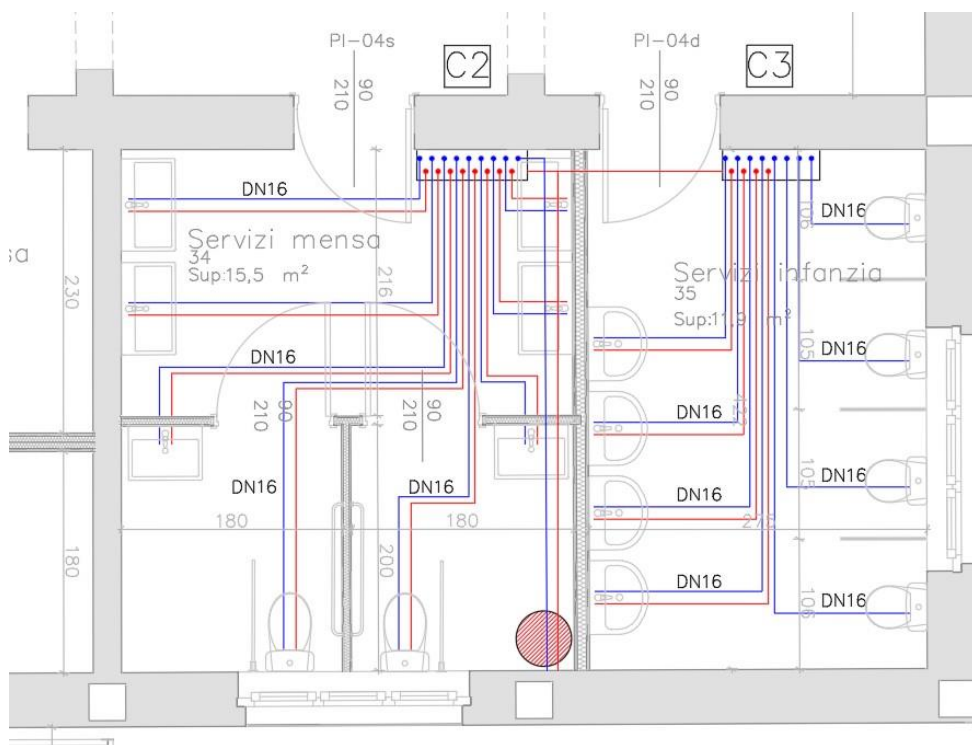
**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Piano straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

**Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola**

COLLETTORE C2 - BLOCCO BAGNO 2					
ACQUA FREDDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	6	9	0,1	0,6
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta	5,00	0	0	0,1	0
Vaso a cassetta disabili	5,00	2	10	0,1	0,2
TOTALI			19		0,8
ACQUA CALDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	6	9	0,1	0,6
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta disabili	1,50	2	3	0,1	0,2
TOTALI			12		0,8

COLLETTORE C3 - BLOCCO BAGNO 3					
ACQUA FREDDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	4	6	0,1	0,4
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta	5,00	4	20	0,1	0,4
Vaso a cassetta disabili	5,00	0	0	0,1	0
TOTALI			26		0,8
ACQUA CALDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	4	6	0,1	0,4
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta disabili	1,50	0	0	0,1	0
TOTALI			6		0,4



COMUNE DI SEDILO

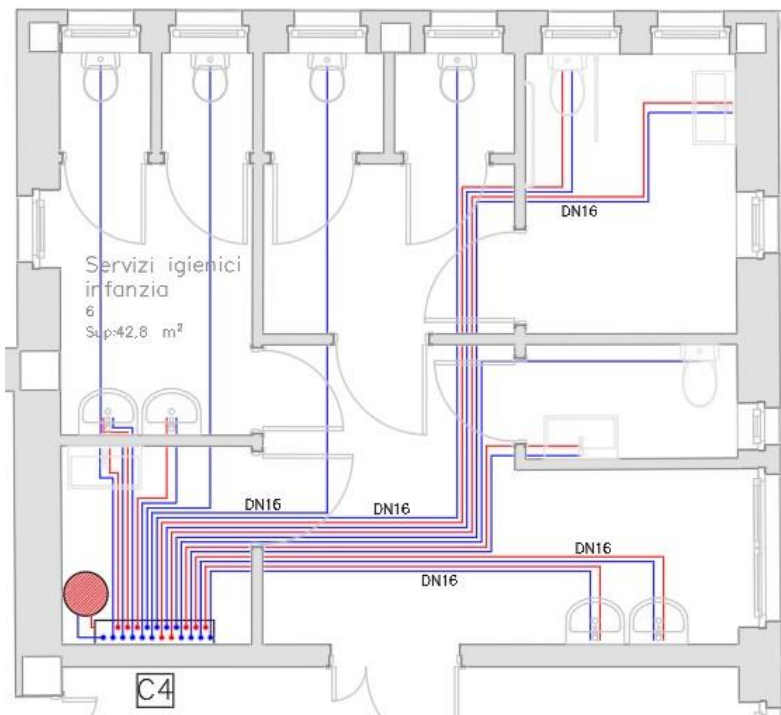
Provincia di Oristano

**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Piano straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

**Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola**

COLLETTORE C4 - BLOCCO BAGNO 4					
ACQUA FREDDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	7	10,5	0,1	0,7
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta	5,00	5	25	0,1	0,5
Vaso a cassetta disabili	5,00	1	5	0,1	0,1
<b>TOTALI</b>			<b>40,5</b>		<b>1,3</b>
ACQUA CALDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	7	10,5	0,1	0,7
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta disabili	1,50	1	1,5	0,1	0,1
<b>TOTALI</b>			<b>12</b>		<b>0,8</b>



COMUNE DI SEDILO

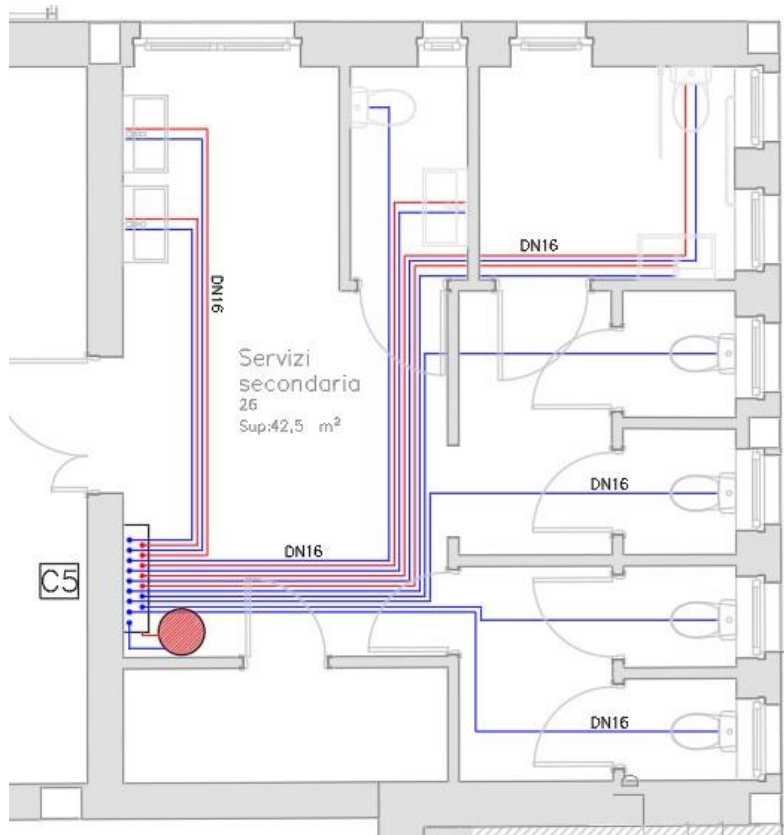
Provincia di Oristano

**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Piano straordinario di Edilizia Scolastica lscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

**Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola**

COLLETTORE C5 - BLOCCO BAGNO 5						
ACQUA FREDDA						
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]	
Lavabo	1,50	4	6	0,1	0,4	
Doccia	3,00	0	0	0,15	0	
Vaso a cassetta	5,00	5	25	0,1	0,5	
Vaso a cassetta disabili	5,00	1	5	0,1	0,1	
TOTALI			36		1	
ACQUA CALDA						
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]	
Lavabo	1,50	4	6	0,1	0,4	
Doccia	3,00	0	0	0,15	0	
Vaso a cassetta disabili	1,50	1	1,5	0,1	0,1	
TOTALI			7,5		0,5	



COMUNE DI SEDILO

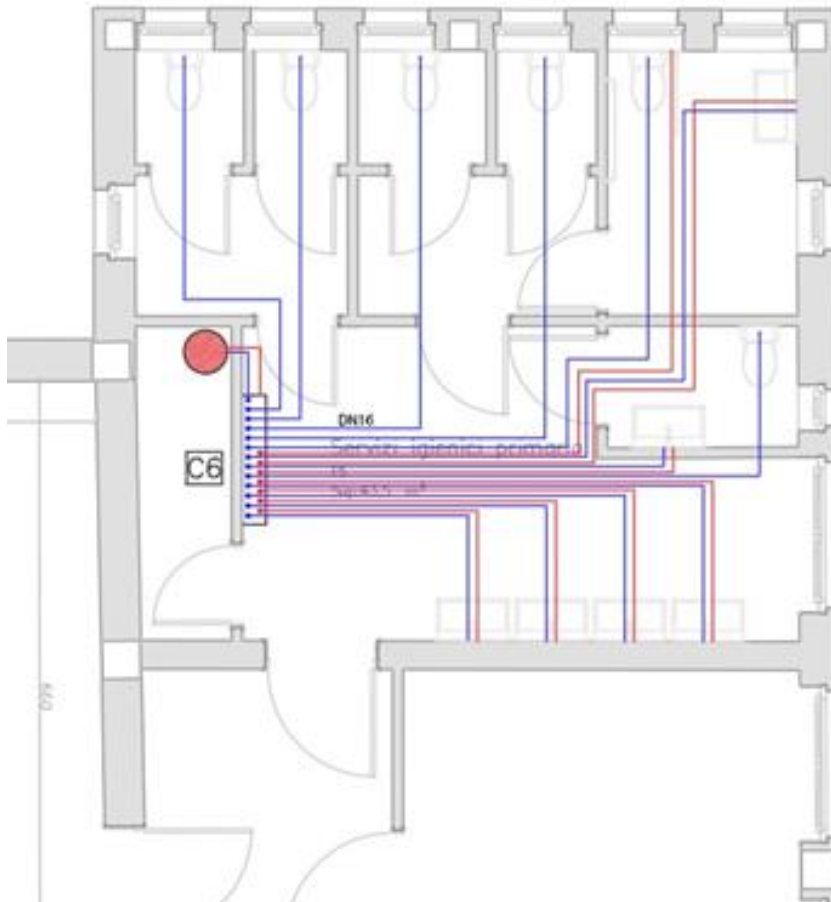
Provincia di Oristano

**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Piano straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

**Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola**

COLLETTORE C6 - BLOCCO BAGNO 6					
ACQUA FREDDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	6	9	0,1	0,6
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta	5,00	5	25	0,1	0,5
Vaso a cassetta disabili	5,00	1	5	0,1	0,1
TOTALI			39		1,2
ACQUA CALDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	6	9	0,1	0,6
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta disabili	1,50	1	1,5	0,1	0,1
TOTALI			10,5		0,7



COMUNE DI SEDILO

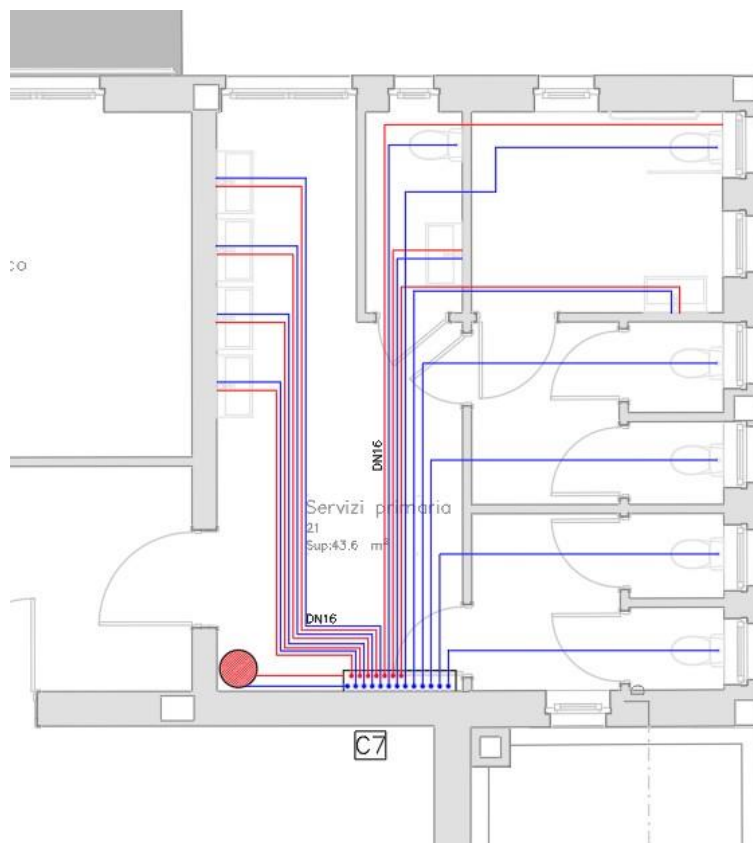
Provincia di Oristano

**RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Piano straordinario di Edilizia Scolastica Iscol@ della Regione Sardegna - Intervento in asse I - "Scuole del Nuovo Millennio"

**Relazione Tecnica impianto idrico e fognario - Scuola**

COLLETTORE C7 - BLOCCO BAGNO 7					
ACQUA FREDDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	6	9	0,1	0,6
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta	5,00	5	25	0,1	0,5
Vaso a cassetta disabili	5,00	1	5	0,1	0,1
TOTALI			39		1,2
ACQUA CALDA					
UTENZA	UC	N°	UC totali	Q [l/s]	Q tot [l/s]
Lavabo	1,50	6	9	0,1	0,6
Doccia	3,00	0	0	0,15	0
Vaso a cassetta disabili	1,50	1	1,5	0,1	0,1
TOTALI			10,5		0,7



Per quanto riguarda gli allacci e le diramazioni primarie idriche principali verranno utilizzati quelli preesistenti, mentre in progetto sarà prevista la sostituzione dei collettori e delle diramazioni da questi ultimi ai singoli sanitari, che saranno collegati con nuove tubazioni in multistrato DN16 isolate sia per il sistema di acqua fredda che per il sistema di acqua calda sanitaria.

Ogni singolo blocco bagno sarà servito da uno scaldacqua a resistenza elettrica autonomo, che garantirà la produzione di acqua calda sanitaria per tutte le utenze collegate.

Per le altre specifiche tecniche e per capire la posizione e la distribuzione di ogni singolo collettore, si faccia riferimento agli elaborati grafici di riferimento.